

BORGO VIRGILIO L'azienda radicata sul territorio ma con un'apertura ed uno sguardo al resto del mondo

Novellini spa: 50 anni e non sentirli

I titolari: "Una famiglia molto unita che crede in questo amore che abbiamo per le mani"

BORGO VIRGILIO - Cinquant'anni di storia per altrettanti di attività: la Novellini spa ha festeggiato ieri questo importante traguardo raccontando le vicissitudini che l'anno resa uno tra i marchi più noti e radicati sul territorio ma con un'apertura ed uno sguardo al resto del mondo.

Un'intuizione e inizia l'avventura dell'azienda Novellini, nata nel gennaio 1966 da **Gianfranco Novellini** affiancato dalla moglie **Anna**. Da quel giorno sono passati cinquanta anni e ieri la famiglia Novellini al completo ha voluto celebrare questo importante traguardo ripercorrendo le più importanti tappe della sua storia tra ricordi e risultati raggiunti.

Tante le persone intervenute tra cui il sindaco di Borgo Virgilio **Alessandro Beduschi**, di Curtatone **Carlo Bottani**, rappresentanti delle forze dell'ordine, dei sindacati, di Confindustria e Camera di Commercio. Un percorso il cui «punto di forza - come affermato da **Marco Novellini** - è il gruppo, le persone ed i collaboratori che ci hanno seguito e con cui dobbiamo costruire i prossimi 50 anni. Una famiglia molto unita - ha aggiunto - che crede in questo amore che abbiamo per le mani».

La storia di Novellini, come ricordato ieri dai fratelli Marco e



Barbara, nasceva, infatti, a Mantova come azienda artigiana per la lavorazione del ferro battuto per diventare oggi una grande realtà industriale che vanta oltre 10 stabilimenti presenti nel sito industriale di Romanore e circa 900 collaboratori. Una storia, quella di questa impresa, che Barbara Novellini racchiude «in passione, intuizione e coraggio che si associano a organizzazione e comunicazione che contraddistinguono le due generazioni che l'anno attraversata. È importante - ha sottolineato - avere una solidità alle spalle e saperla comunicare: anche questo è un impegno ed un investimento che parte oggi. Il nostro orgoglio è passare questo testimone anche alla prossima generazione».

Valentina Gambini



Il brindisi della famiglia Novellini ai 50 anni di attività dell'azienda

Non fa l'elemosina, insultata dal mendicante

NOGARA - Una 44enne si è rifiutata di fare l'elemosina a un africano il quale, per ripicca, le ha prima mimato un eloquente gesto sessuale, accompagnandolo poi dalla frase shock: «Tanto vi stupriamo tutte». Parole che rimandano subito agli incresciosi fatti di capodanno avvenuti a Colonia. L'episodio è accaduto qualche giorno fa nei pressi di un supermercato di

Nogara. A quanto pare l'uomo sarebbe una presenza nota davanti ai discount della località veronese. «Ora basta, non si può nemmeno andare a fare la spesa in pace. Quelli delle cooperative non dovrebbero controllare queste persone? Se ne tornassero tutti a casa loro!», si è sfogata la donna. Un'esternazione e allo stesso tempo una denuncia che ha voluto

rompere l'ipocrita silenzio di coloro per i quali i profughi non possono essere messi in cattiva luce. A prescindere. Stando alle testimonianze, l'uomo risulterebbe essere lo stesso nigeriano che qualche settimana fa era stato pizzicato dalla Polizia locale al mercato di Villimpenta a chiedere insistentemente l'elemosina davanti alla chiesa e in alcuni pubblici esercizi. (m.v.)

A Curtatone

"Memorandum Intesa Frater" per i più deboli

CURTATONE - La giunta di Curtatone ha approvato il "Memorandum Intesa Frater", un osservatorio per le fragilità sul territorio della Grande Mantova. Il progetto, attuato anche lo scorso anno, sarà seguito dal Comitato Amici San Simone.

Raccogliere i dati, nei suoi diversi fattori, delle fragilità sociali presenti nell'area della Grande Mantova ed analizzare i bisogni della popolazione confrontandoli con quelli esaminati lo scorso anno.

Questo lo scopo del "Memorandum Intesa Frater" approvato in sede di giunta dal Comune di Curtatone, che sosterrà la realizzazione di questo particolare osservatorio. L'iniziativa, proposta dal Comitato Amici San Simone, si pone come un progetto di interesse generale e nasce come rete di soggetti impegnati sulle fragilità sociali della Grande Mantova. Nato già lo scorso anno e svolto con il supporto dell'Università di Brescia il "Memorandum di Intesa Frater", dopo il successo riscosso, vorrebbe ora diventare permanente.